

La voce delle donne



Bollettino del Movimento Femminile Evangelico Battista

aprile - maggio - giugno 2010

Speciale Assemblea Nazionale del M.F.E.B.

"Gettando su Dio
ogni vostra preoccupazione,
perché Egli ha cura di voi"

La voce delle donne

Bollettino trimestrale del Movimento Femminile Evangelico Battista

distribuito nelle chiese on-line (a mezzo posta elettronica) gratuitamente

Redazione:

Claudia Angeletti

Marta D'Auria

Giusy D'Elia

Anna Dongiovanni

Caterina Gambetta

Eileen King Saglia

Emilia Mallardo

Tina Romanazzi

Maria Teresa Rubini

Chiunque voglia sostenere il M.F.E.B. affinché possa continuare nella sua opera di formazione, di sviluppo di nuovi ministeri può farlo inviando offerte a:

Dora Lorusso
Ente Patrimoniale dell'UCEBI - Movimento Femminile Battista
Piazza San Lorenzo in Lucina, 35
ccp n. 31740434

Il fine del movimento è quello di aiutare le donne ad avere una maggiore consapevolezza delle proprie capacità, nel saper riconoscere e mettere a frutto i doni che il Signore ha donato loro; incoraggiandole ad assumere ruoli determinanti e di responsabilità nella guida e nel governo delle chiese nello svolgere il compito di discepole di Cristo, contribuendo alla crescita delle chiese stesse annunciando l'Evangelo, operando all'esterno collaborando con organismi su problematiche di interesse sociale.

Grafica e impaginazione: Anna Dongiovanni

Indice:

Ecumene 16-18 aprile ..... **pag 3-4**
Meditazione ..... **pag. 5**
Il destino di Rocca di Papa ..... **pag. 6-7**
Signore, ... c'è posta per Te! ..... **pag. 8-10**
Mary Daly - un vulcano nel vulcano ..... **pag. 11-12**
Costruire la pace ..... **pag. 13**
Le regoni in tavola ..... **pag. 14**
Componenti del C.E. del 2010 ..... **pag. 15**

Speciale Assemblea del M.F.E.B.

Ecumene 16-18 aprile 2010


Foto di Anna Dongiovanni

Dal 16 al 18 aprile scorso si è tenuta l'assemblea nazionale del Movimento Femminile Evangelico Battista.
Donne provenienti da diverse parti di Italia si sono incontrate a Velletri nel centro evangelico *Ecumene.* Io vi ho partecipato per la prima volta e sinceramente con un po' di scetticismo. Pensavo che come succede spesso di altro tipo di assemblea sarebbe stata pesante e un po' noiosa. Ma memore della bella esperienza allo stage tenutosi a Matera lo scorso anno, ho deciso di parteciparvi come osservatrice.
Ho raggiunto il centro nel primo pomeriggio di venerdì e contrariamente a quanto mi succede di solito, mi sono sentita subito a mio agio. Il centro è posizionato tra il verde, dove regnano pace e tranquillità, ma soprattutto perché ho ritrovato sorelle che già conoscevo ed altre che ho avuto il piacere di incontrare per la prima volta.


Foto di Anna Dongiovanni



Foto di Anna Dongiovanni

Eravamo proprio in tante! E' stato facile sentirsi subito in armonia con il luogo e con le persone.
L'ordine dei lavori dell'Assemblea era piuttosto corposo ed il tempo a disposizione limitato, per cui ci siamo messe subito al lavoro. Dal venerdì pomeriggio e fino alla domenica mattina inoltrata, tutti i documenti sono stati attentamente letti, ampiamente discussi; tante sono

state le mozioni e tante le votazioni. Ma in tutto questo affannarsi non sono mancati bellissimi momenti di convivialità, di comunione e riflessione.


Foto di Anna Dongiovanni

Ho visto sorelle "mettere in piazza il proprio talento" con serietà e dedizione. Sorelle che hanno organizzato con competenza e serietà l'assemblea in pieno spirito di servizio, sorelle che mi hanno fatto sorridere e divertire con la messa in scena di un racconto liberamente tratto dalla Bibbia, sorelle che mi hanno sorpreso ed emozionato con l'annuncio della Parola. Parola viva che ha guidato, sostenuto e dato senso ad ogni parola detta, ad ogni lavoro svolto, ad ogni impegno assunto.

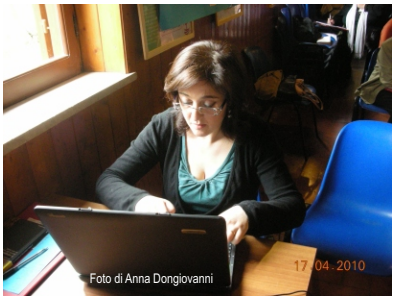


Foto di Anna Dongiovanni

Sostienimi secondo la tua parola, perché io viva, e non rendermi confuso nella mia speranza (Salmo 119:116).

Tina Romanazzi


Foto di Antonio Pascale


Foto di Anna Dongiovanni


Foto di Anna Dongiovanni



Donna perché piangi?

Al centro del salone è posta un'anfora di terracotta e attorno ad essa delle brocche più piccole colme di acqua.


Foto di Anna Dongiovanni

Momento della meditazione conclusiva

"Donna perché piangi?" è la domanda che Gesù risorto rivolge a Maria di Magdala che è giunta al sepolcro e lo ha trovato vuoto. Nel 1998, ad Harare, capitale dello Zimbabwe, le lacrime delle donne sono state simbolicamente raccolte in bottigliette che le partecipanti portavano verso un'anfora posta su un podio. Così festeggiava il Decennio ecumenico delle chiese in solidarietà con le donne. " Pian piano, una ad una le donne versano nell'anfora l'acqua che hanno portato, ma questa non è abbastanza grande per contenerla. Non è abbastanza capiente per contenere le violenze di cui le donne di tutto il mondo sono vittime. Il vaso, infatti, è traboccante di abusi subiti, di molestie, di stupri, di mutilazioni. Sono le lacrime versate dalle donne costrette a fuggire dalle proprie case a causa delle percosse subite. Lacrime di rabbia delle donne stuprate nei conflitti degli uomini. Lacrime che scorrono sul viso sfregiato di donne che hanno cercato di sottrarsi a un matrimonio indesiderato. Lacrime di bambine vittime di incesto; lacrime di giovani che subiscono la mutilazione genitale. Sono lacrime amare, amarissime" (Da E. Green, Lacrime Amare. Cristianesimo e violenza contro le donne. Torino, Claudiana, 2000). E le chiese non sono estranee a queste lacrime: troppo a lungo hanno fatto come se non ci fossero, troppo spesso hanno accettato, passato sotto silenzio, legittimato la violenza contro le donne.

Gesto I Ecco dell'acqua. Condividiamo le nostre preghiere, consapevoli che le nostre parole, così come i silenzi, sono accolti, da Dio e dalle nostre sorelle. Al termine, o durante, o come preghiera stessa, verseremo dell'acqua nell'anfora, sentendoci unite, così, alle donne che in tutto il mondo versano lacrime, lacrime amare.

Preghiera: ***Signore, ti affidiamo le nostre storie, legate alle storie e alle lacrime di tante donne in ogni parte del mondo. Trasforma queste lacrime in gesti e parole. Parole di denuncia, di conforto, di riconciliazione, con noi stesse, con Dio, con la vita. Amen.***

Gesto II Qui ci sono dei foglietti colorati e delle penne. Ognuna può scrivere il proprio impegno, il sogno per cui desidera pregare e agire. Ogni biglietto viene messo nell'anfora al posto delle lacrime. (*Pastora Cristina Arcidiacono*)

Il destino di ROCCA DI PAPA

Luogo della memoria


Foto di Antonio Pascale

Quale destino per Rocca di Papa? Il doloroso, ma necessario, taglio di un ramo secco o il coraggioso, ma impegnativo, innesto con nuova linfa? E' stato questo il tema di fondo che ha animato i lavori dell'Assemblea Nazionale del Movimento Femminile Evangelico "Gettando su Dio ogni vostra preoccupazione, perché Egli ha cura di voi", il versetto guida di I Pietro che ha supportato costantemente relazioni, discussioni, animazioni, lavori di gruppo, è stato anche il punto di riferimento per Rocca di Papa. Il centro è ormai disattivo da due anni, nota dolente delle donne battiste di più generazioni, che hanno profuso impegno e dedizione nei campi per bambini e nei seminari di formazione. Numerosi e accorati gli appelli al rilancio della struttura, al ripristino degli impianti, peraltro ancora in buone condizioni, all'ampliamento e all'incremento delle attività consuete, alla realizzazione di nuove idee. Al progetto di ristrutturazione edilizia, infatti, si è affiancato un progetto gestionale che prevede nei dettagli tempi, spazi, figure di riferimento ed impegni finanziari ben precisi. Rocca di Papa non è un pensiero leggero, non è un sentiero rilassante, è una "preoccupazione da gettare su Dio", è un percorso lungo e accidentato, ma "Egli ha cura di noi". Nessuna delle presenti ha ignorato o negato le difficoltà oggettive che la rinascita del Centro di formazione comporta, ma tutte hanno anche riconosciuto che nulla è impossibile se la volontà è ferma, l'impegno è costante e, soprattutto, la fiducia nel Signore è solida. Tre generazioni di donne si sono incontrate ad Ecumene, si sono interrogate sul ruolo assunto e la funzione da loro svolta nella formazione delle bambine e dei bambini e si sono confrontate sul tema del rilancio di Rocca di Papa. Maria Chiarelli, ex presidente MFEB e FDEI, Helène Ramirez, ex presidente MFEB, Irene Di Passa, ex direttrice del centro di Rocca di Papa e, infine, ma non ultima, Vera Marziale, ex conduttrice del centro per ben 18 anni, sono intervenute ricordando le loro esperienze,

confortando e rafforzando l'Assemblea nei suoi proponimenti e trasmettendo tenacia e vitalità nuove. E che dire delle generazioni "più recenti"? Lucia Tubito ha ripercorso la sua infanzia a Rocca di Papa e la sua esperienza di giovane mamma, testimoniando con il suo intervento la valenza di Rocca di Papa come luogo privilegiato della memoria storica e affettiva delle donne in particolare, ma del Battismo italiano in generale. Altri interventi hanno ribadito la volontà del MFEB di impiegare forze e competenze individuali al servizio della formazione cooperando con le altre realtà interdenominazionali, come la FGEI e il SIE. Altri interventi ancora hanno sostenuto lo stretto rapporto esistente, nella memoria collettiva delle Comunità evangeliche, tra luogo e formazione e, in particolare, tra Rocca di Papa e formazione, senza nulla togliere ad eventuali futuri sbocchi di altri centri come l'ex orfanotrofio Taylor. Significative anche le voci maschili sull'argomento: Antonio Pascale, architetto della Comunità di Conversano, che ormai da mesi si adopera con i suoi preziosi consigli e con le sue competenze tecniche in favore di Rocca di Papa; Giuseppe Montemurro, responsabile segreteria contabile UCEBI, che ha efficacemente prospettato le criticità amministrative e finanziarie del progetto; Sante Cannito, infine, che ha chiarito e puntualizzato i vari aspetti giuridici emersi nel corso del dibattito. Particolarmente gradita a tutta l'Assemblea la partecipazione, sia pure parziale per improrogabili impegni istituzionali, della presidente dell'UCEBI Anna Maffei che, dopo aver sottolineato l'opportunità di rinnovare e rinvigorire il rapporto di stretta, reciproca fiducia tra UCEBI e MFEB, ha fattivamente collaborato all'abolizione dei fattori burocratici ostativi ad una gestione condivisa del centro.

Emilia Mallardo



Foto di Antonio Pascale

Signore, ... c'è posta per Te!

Signore Gesù, asciuga ogni lacrima di donna versata, per un amico/o, per un figlio/o, per un fidanzato, per un marito, per una situazione particolare, per uno stato d'animo,o chissà per ... ...
Queste, sono le preghiere delle tue donne, riunite all'assemblea nazionale dell'Unione Femminile 16-18 aprile 2010.

Fa' Signore, che io possa insieme alle mie sorelle, essere una voce di speranza. Fa' che possa il mio discepolato essere più concreto di quello svolto sino ad oggi. Fammi essere parte operante del tuo corpo. Fa' che oltre a saper ascoltare le altre donne io possa essere capace di aiutare chi mi chiede aiuto.

Spero che le mamme imparino a difendere le loro bambine, ma anche i loro bimbi dagli orchi di famiglia e che tutte/i coloro che subiscono violenza non se ne vergognino ma denuncino con alte grida i loro violentatori o molestatori. Amen

Come Gesù ha consolato Maria mentre piangeva perché disperata non trova il Signore, così vorrei impegnarmi a dare conforto a chi piange, ma soprattutto aiutare le donne che mi chiedono aiuto, con tutti i mezzi che avrò in potere.

Vorrei Signore che la tua pace sia con ognuna di noi e rimanga e che ogni lacrima non ci sia più e resta solo allegria nei nostri cuori.

La mia speranza....vedere rinascere il centro di Rocca di Papa dove mia figlia possa fare un percorso di fede insieme ad altri bambini e bambine.

Che il Signore ci guardi in tutto quello che facciamo e che le donne possano essere sempre unite.

La mia speranza è che Dio parli ai nostri cuori, affinché ci impegniamo sempre più nella sua opera.

Spero in un mondo dove l'uomo non usi più violenza sulle donne e sui bambini.

La mia serenità è che tutte le giovani donne che vengono in italia per un lavoro e una vita più dignitosa trovino davvero quello per cui sono venute e non lacrime per il loro sostentamento.

Signore, ...

Mi impegno ad abbracciare chi sta piangendo.

Che la chiesa sia per tutti la propria casa e la famiglia di sorelle e fratelli in Cristo.

Padre aiuta a capire quando ci sono delle persone che hanno bisogno di sostegno per poterle *consolare con la tua presenza.*

Ogni giorno donare sorrisi, ogni giorno speranze, via lacrime, via cattivi pensieri dalla mente degli umani.

Spero in un mondo dove l'uomo non usi più violenza sulle donne e sui bambini.

Rendici portatrici di pace e solidarietà e aiutaci a discernere le cose che tu vuoi.

Signore Gesù io non so pregare, ma tu conosci i miei pensieri le mie forze la mia volontà, quindi Gesù chiedo il tuo aiuto di darmi la forza per mettermi al tuo servizio come e quando vuoi. Gesù ti chiedo di aiutare Lucia a me tanto cara, e Barbara che hanno bisogno di Te e della tua benedizione. Amen

Signore ti prego di aiutarmi ad incontrare donne sempre felici e quando questo purtroppo non avviene fa' che io abbia una parola buona e giusta per loro .

Padre Santo vorrei chiederti tante cose oltre a questo momento che sto vivendo grazia al tuo amore ma sai già perciò ti ringrazio e sia fatta la tua volontà.

Signore che la prossima assemblea si possa svolgere al nostro centro di Rocca di Papa.

Impegno per la solidarietà fra le donne, nella società, nel lavoro, nelle famiglie, nelle chiese.

Mi impegno a dare sempre la priorità al mio Signore a saper approfittare di ogni occasione per crescere spiritualmente e quindi a partecipare ad ogni incontro dove posso farlo.

Mi impegno a coltivare la speranza e a serbare nel cuore tutte le cose che il Signore mi ha fatto.

c'è posta per Te!

Caro Padre quando ci sono lacrime ormai la violenza è stata già fatta ed io cosa posso fare?posso asciugarle, condividendo il loro dolore, posso ascoltare la loro rabbia trasformarla in preghiera a te che sei compassionevole, posso parlare di te a loro che ancora non ti conoscono. Grazie Gesù.

Signore tu sei il risorto, tu sei il vivente, tu sei vita , tu solo puoi asciugare le lacrime di tutte quelle donne che subiscono violenza.

Grazie per aver asciugato le mie lacrime. Eccomi sono pronta a seguirti.

Spero che le donne non debbano più versare lacrime per colpa degli uomini, che debbano vivere insieme in armonia e pace.

Io sono sicura che Dio verrà in aiuto alla nostra richiesta che il centro venga riaperto per poter continuare la sua opera di testimonianza. Amen.

Spero Signore asciughi le mie lacrime ogni volta che esse sgorgano dai miei occhi e dal mio cuore come hai fatto sino ad oggi. Spero che ciò avvenga anche per tutte le donne del mondo.

Che il Signore vuole proteggere tutte le donne che hanno subito violenza.

Dare un supporto concreto ai bambini diversamente abili.

Mi impegno Signore a seguirti per sempre.

Prego il Signore affinché mi dia la forza di aiutare me stessa e le altre da venir fuori da piccole grandi unità.

Signore, ti offro le mie lacrime amare. Tu li puoi condividere con me . grazie per la tua vita per noi.

Mi impegno davanti al Signore di servire il mio prossimo.

Pregare per tutte le donne.

Bring women together.

Signore aiuta tutti i ragazzi giovani di oggi. Grazie Gesù.

Io sono me stessa! Per questo ti accetto così come sei.

Queste preghiere sono state raccolte amorevolmente dalla sorella Maria Teresa Rubini


Foto da internet

MARY DALY

Un vulcano nel vulcano

28 maggio 2010
Facoltà Valdese di Teologia

Convegno di studi in onore di Mary Daly in collaborazione con il Coordinamento delle Teologhe in Italia.

Interventi delle pastore teologhe Daniela Di Carlo, Elizabeth Green e Letizia Tomassone; nel pomeriggio si sono aggiunti interventi di Lucia Vantini (teologa cattolica), Luciana Percovich (studiosa dei movimenti femministi) e Chiara Zamboni (docente di filosofia).

M. Daly, donna filosofa e teologa, ha pubblicato 7 libri, di cui solo 3 tradotti in italiano: La chiesa e il secondo sesso; Al di là di Dio Padre. Verso una filosofia della Liberazione delle donne; Quintessenza. Ha avuto una formazione prettamente cattolica ed ha insegnato in università cattoliche; la struttura del suo pensiero rimane cattolica, ha un approccio dogmatico, effettua una critica femminista della struttura dei dogmi. Nel suo primo libro "La chiesa e il secondo sesso" è convinta che la chiesa cattolica si possa riformare, ma presto si allontana da questa idea, esce simbolicamente e realmente dalla chiesa e si volge alle donne con il suo secondo libro "Al di là di Dio Padre" (1973), che appare in italiano solo nel 1985. E' il testo che ha lasciato più tracce nella teologia femminista, da qui la famosa espressione: "Poichè Dio è maschio, il maschio è Dio", per cui la ribellione a Dio, il peccato è femminile (Eva). Da questo testo e nei successivi la Daly fa una critica al sistema simbolico cristiano che è al maschile per raggiungere uno spazio femminile. Il suo pensiero ha una struttura a spirale, cioè tornando sugli stessi temi mette in evidenza i simboli, le pratiche che impediscono la visibilità femminile,con uno sguardo che parte da sé abbraccia le donne e raggiunge tutto il creato. Nei suoi ultimi scritti analizza i danni del patriarcato che ha usato la violenza (stupri) per addomesticare le donne, ma c'è la possibilità di creare uno spazio dove tutti gli esseri, donne e uomini amici possono ricercare

l'armonia: la Quintessenza è l'elemento che rappresenta l'alito vitale e permette alle donne un balzo in avanti, le "donne selvagge" possono abbattere il patriarcato, sperimentando la "sorellanza". Nel '91 è venuta in Italia, a Bologna, dove ha partecipato alla 1^ settimana gay, definendosi anche lesbica, e diventando un'icona non solo per le donne lesbiche; tornerà ancora in Italia nel 2002-2004-2005. Ha pubblicato il suo ultimo libro "Amazon Grace" nel 2006; si è spenta a gennaio del 2010 in una casa di riposo, dove viveva e dove amava farsi leggere brani dei suoi libri, che la facevano ridere; alla fine della sua vita diceva che la fiducia in sé, il ridere, la leggerezza avrebbe fatto svanire piano piano l'avanscena creato dal patriarcato.

Mimma Capodicasa

COGLIERE LA SFIDA

Mary Daly ha segnato la teologia di questi ultimi quarant'anni. Anche per chi non è abituato a entrare in contatto seriamente con il pensiero delle donne, la sua presenza non può essere ignorata. Il fatto che sia uscita dal cristianesimo pone anzi le domande essenziali alle chiese: sono in grado di rivedere la propria storia a partire dalle domande scomode poste dalle donne? Sono in grado, le chiese, di offrire quelle radici e quelle prospettive di libertà che donne e uomini vanno cercando? Fanno almeno qualche tentativo per inventare un nuovo linguaggio che esprima Dio fuori da categorie patriarcali? Leggere la produzione di Mary Daly significa entrare in contatto con una energia immaginativa che disegna nuovi mondi, mondi di armonia e pace, di superamento della violenza e di inizio di un tempo nuovo.

Letizia Tomassone

Libri pubblicati fino ad oggi:

The Church and the Second Sex, 1968 (La Chiesa e il secondo sesso, Milano, Rizzoli 1982);
Beyond God the Father: toward a Philosophy of Women's Liberation, 1973 (Al di là di Dio padre. Verso una filosofia della liberazione delle donne, Roma, Editori Riuniti, 1990);
Gyn/Ecology: the Metaethics of Radical Feminism, 1978;
Pure lust: Elemental Feminist Philosophy, 1984;
Websters' First New Intergalactic Wickedary of the English Language, 1987;
Outcourse: the Be-Dazzling Voyage, 1992;
Quintessence: Realizing the Archaic Future, 1998 (Quintessenza, Venezia, Venexia 2005).

Costruire la pace

Preghiera per la pace

Occidente compiaciuto e pasciuto
li hai mai visti gli occhi di quei bambini?
Che fioriscono come stelle del cielo
che ridono come oscuri fiordalisi.
Tu che tieni i pargoli come gingilli
e veneri la maternità come una dea.
Bambini nel sangue e nel fango
bambini tra le mosche e i fetori
bambini sotto un cielo di bombe,
sotto il sangue dal cielo.
Cielo stellato che noi violentiamo
il cielo delle albe che noi laceriamo
urlando la nostra primaria violenza
il nostro livido e bianco dominio.
Signore, stendi la tua mano
la tua mano possente sui loro occhi
che non vedano, che non sentano
che passi oltre l'uragano di morte
che l'ombra si allontani
e la spada degli avvoltoi d'acciaio.
Liberali, liberaci,
che possano crescere in pace
e nella pace fiorire
e divenire donne e uomini insieme
per coltivare il tuo giardino di miele
e rendere irrigui i loro deserti
e divenire sposi sotto un baldacchino di gigli
e insieme cantare il nostro cantico antico:
il Signore è uno solo, della terra e dei cieli
con nomi diversi invocato
Oh sorelle, fratelli dimoriamo
abbracciati nella pace insieme. Amen

Piera Egidi Bouchard

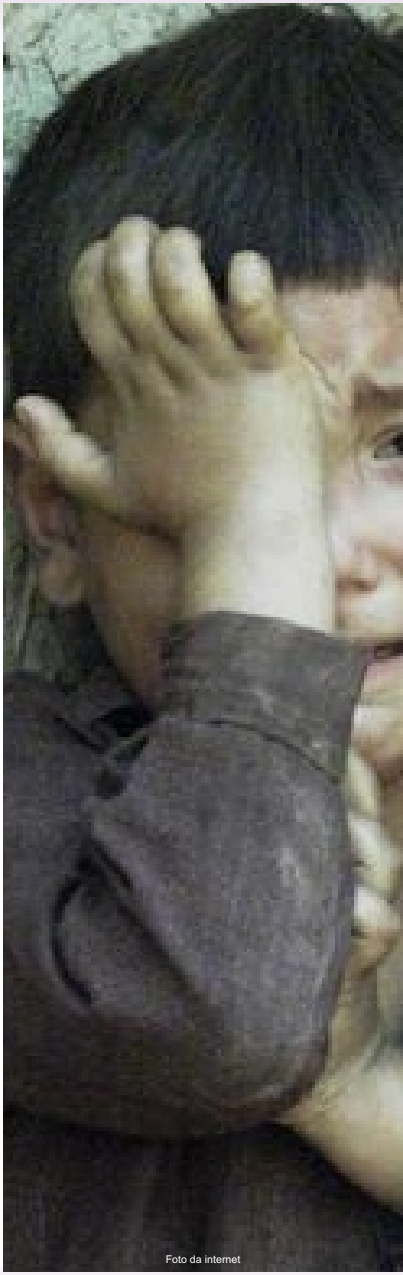


Foto da internet

Dosi per 6 persone

Sicilia

Menù

SUGO CON RICOTTA

2 etti di carne macinata, g 150 di ricotta, odori, ½ bicchiere di olio, 5-6 pomodori, parmigiano.

È ottima condita con questo sugo qualunque tipo di pasta e, soprattutto, gnocchetti di patate.
La carne macinata va cotta con l'olio e un battuto di sedano, cipolla, carota, prezzemolo e pomodori, quando il sugo è pronto si aggiunge la ricotta stemperandola con qualche cucchiaiata di formaggio grattugiato.

CONIGLIO IN AGRO-DOLCE

1 coniglio, g 100 di olio, ½ bicchiere di aceto, odori, sale e pepe.

Pulite e lavate un coniglio, tagliatelo nelle giunture a pezzi grossi e mettetelo in una casseruola, con olive, capperi, sedano, sugo di pomodoro, un pizzico di zucchero e l'aceto e lasciate cuocere a fuoco debole, fino a che la carne non risulti tenera al punto giusto e servitela cosparsa col sugo che si è formato.

POMODORI GRATINATI

6 pomodori, g 100 di filetti di acciughe, g 30 di capperi, ½ bicchiere di olio, pane grattugiato, sale e pepe.

Prendere grossi pomodori e tagliateli a metà svuotandoli della polpa e dei semi. Riempitene il vuoto con un misto di pezzettini di acciughe, pane grattugiato, capperi ed olio, tutto molto amalgamato e disponeteli poi in una teglia leggermente unta. Cuoceteli al forno.

SCIUSCELLO

g 400 di ricotta, 4 cucchiai di farina, 3 uova intere, g 200 di zucchero, g 30 di cedro, g 50 di mandorle, 1 pizzico di sale, cioccolato a pezzetti, 1 bicchierino di cognac, la raschiatura di 1 limone, 1 pizzico di bicarbonato.

Battere moltissimo le uova con lo zucchero, stemperare bene la ricotta e unirla alle uova, poi lentamente e sempre lavorando unire la farina e il resto. Ungere uno stampo e cuocere al forno. Cospargere poi la torta con una crema di cioccolato che si otterrà mettendo a sciogliere del cioccolato fondente a bagno maria.

Componenti del Comitato Esecutivo 2010 del M.F.E.B.



Deborah D'Auria
(presidente)
presidente.mfeb@ucebi.it



Lucia Tubito
(vicepresidente)
luciatubito@tele2.it



Dora Lorusso Consoli
(cassiera)
dora.lorusso@libero.it



Anna Dongiovanni
(addetta stampa)
donarci@libero.it



Anna Favale (revisora)
anna_favale@libero.it



Mimma Capodicasa (revisora)
mimma56@live.it


mfeb
Movimento
Femminile
Evangelico
Battista